

## ARREDAMENTO

La Cgil annuncia però che è stata raggiunta un'intesa per prolungare la cassa in deroga

## E' ORMAI UFFICIALE A TUTTI GLI EFFETTI LA GRIFO CORNICI CHIUDE I BATTENTI

di Alice Guerrini

► **MAGIONE** - L'Epifania porta con se cattive nuove per i dipendenti della Grifo cornici, azienda leader nel settore del legno che ha confermato la chiusura dell'attività. A darne notizia è la Cgil che attraverso una nota fa comunque sapere che negli ultimi giorni del 2011 è stato raggiunto un accordo per prolungare di sei mesi la cassa integrazione in deroga per i lavoratori della Grifo Cornici, in tutto 46 addetti. L'accordo sarebbe arrivato dopo che l'azienda ha confermato la cessazione dell'attività e avviato le procedure per la messa in liquidazione con concordato. Dai sindacati sono partite richieste formali di

apertura di un tavolo presso la Regione Umbria e presso il Comune di Magione: "Chiediamo alla Regione e al Comune di attivarsi immediatamente - afferma Michele Agnani (nella foto), della segreteria provinciale della **Fillea** Cgil - e al tempo stesso invitiamo gli imprenditori del settore a costruire sinergie possibili per salvare un'azienda che è stata per anni leader a livello nazionale nel suo settore e che conserva ancora oggi interessanti fette di mercato, senza dimenticare lo straordinario patrimonio di conoscenza e professionalità dei lavoratori - aggiunge Agnani - e il significativo livello tecnologico dell'impresa stessa". La **Fillea** Cgil si rivolge inoltre alle forze politiche del territorio: "Non si possono lasciare sole

46 famiglie che si ritrovano private di una fondamentale fonte di reddito e che sono ulteriormente penalizzate, in molti casi, dalla riforma delle pensioni, dato che un numero significativo di lavoratori, difficilmente ricollocabili per l'età avanzata, non potrà più raggiungere il pensionamento". Il caso della Grifo Cornici è, secondo il sindacato, emblematico della situazione italiana e smentisce con i fatti chi sostiene che in Italia sia necessario abolire l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per agevolare i licenziamenti in caso di difficoltà dell'azienda. "Crediamo - conclude Agnani - che quello che serve è una vera riforma degli ammortizzatori sociali che garantisca continuità di reddito ai tantissimi lavoratori che hanno perso o stanno per perdere il posto di lavoro".



Magione La **Fillea** Cgil: aprire un tavolo di confronto con il Comune, la Regione e gli imprenditori del territorio

# Grifo cornici, appello alle Istituzioni

*Prorogata la cassa in deroga, Anagni: non si possono lasciare sole 46 famiglie*

MAGIONE - Negli ultimi giorni del 2011 è stato raggiunto l'accordo per prolungare di sei mesi la cassa integrazione in deroga per i lavoratori e le lavoratrici della Grifo cornici, in tutto 46 addetti, che rappresentano la principale realtà produttiva del territorio di Magione. L'azienda produce cornici per quadri e profili in legno dal 1971, coniugando i volumi della produzione industriale all'attenzione della manualità artigianale. L'accordo è arrivato dopo che l'azienda ha confermato la cessazione dell'attività e avviato le procedure per la messa in liquidazione con concordato.

Dai sindacati è partita anche

la richiesta formale di apertura di un tavolo presso la Regione Umbria e presso il Comune di Magione, che, ad oggi, però, non ha avuto risposta. "Chiediamo alla Regione e al Comune di attivarsi immediatamente - afferma Michele Agnani, della segreteria provinciale della **Fillea** Cgil - e al tempo stesso invitiamo gli imprenditori del settore a costruire tutte le sinergie possibili per salvare un'azienda che è stata per anni leader a livello nazionale nel suo settore e che conserva ancora oggi interessanti fette di mercato e grandi potenzialità, senza dimenticare lo straordinario patrimonio di

conoscenza e professionalità dei lavoratori - aggiunge Agnani - e il significativo livello tecnologico dell'impresa stessa".

La **Fillea** Cgil si rivolge inoltre alle forze politiche del territorio: "Non si possono lasciare sole 46 famiglie - dice ancora Agnani - che si ritrovano improvvisamente private di una fondamentale fonte di reddito e che sono ulteriormente penalizzate, in molti casi, dalla riforma delle pensioni, dato che un numero significativo di lavoratori, difficilmente ricollocabili per l'età avanzata, non potrà più raggiungere il pensionamento".

Il caso della Grifo Cornici è,

secondo il sindacato, emblematico della situazione italiana e smentisce con i fatti chi sostiene che in Italia sia necessario abolire l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per agevolare i licenziamenti in caso di difficoltà dell'azienda. "Come si può ben vedere - conclude Agnani - licenziare non solo è possibile, ma sta diventando la normalità. Al contrario, crediamo che quello che serve è una vera riforma degli ammortizzatori sociali che garantisca continuità di reddito ai tantissimi lavoratori che hanno perso o stanno per perdere il posto di lavoro".

**RE. PE.**

## L'azienda

Produce dal 1971, molti dei lavoratori già in età avanzata difficilmente possono raggiungere la pensione



»» Michele Agnani della **Fillea** Cgil



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MAGIONE LA GRIFO CORNICI CONFERMA LA CHIUSURA. SCATTA LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

# Il crac: quarantasei famiglie rimangono senza futuro



**AGGUERRITO** Michele Agnani  
segretario della Fillea-Cgil

— MAGIONE —

**ALTRE** 46 famiglie si ritrovano senza un futuro. In questi giorni, infatti, è stato raggiunto l'accordo per prolungare di sei mesi la cassa integrazione in deroga per i 46 lavoratori e le lavoratrici della «Grifo Cornici», che rappresentano la principale realtà produttiva del territorio di Magione. L'accordo è arrivato dopo che l'azienda ha confermato la cessazione dell'attività e avviato le procedure per la messa in liquidazione con concordato. Dai sindacati è partita anche la richiesta formale di apertura di un tavolo presso la Regione e il Comune di Magione, che, però, non hanno avuto risposta. «Chiediamo alla Regione e al Comune

di attivarsi immediatamente — afferma Michele Agnani, della segreteria provinciale della Fillea Cgil — e al tempo stesso invitiamo gli imprenditori del settore a costruire tutte le sinergie possibi-

## L'IRA DELLA CGIL «Chiediamo l'avvio immediato di un Tavolo Istituzioni latitanti»

li per salvare un'azienda che è stata per anni leader a livello nazionale nel suo settore e che conserva ancora oggi interessanti fette di mercato e grandi potenzialità, senza dimenticare lo straordina-

rio patrimonio di conoscenza e professionalità dei lavoratori — aggiunge Agnani — e il significativo livello tecnologico dell'impresa stessa.

**LA FILLEA CGIL** si rivolge inoltre alle forze politiche del territorio: «Non si possono lasciare sole 46 famiglie che si ritrovano improvvisamente private di una fondamentale fonte di reddito e che sono ulteriormente penalizzate, in molti casi, dalla riforma delle pensioni, dato che un numero significativo di lavoratori, difficilmente ricollocabili per l'età avanzata, non potrà più raggiungere il pensionamento».

S.A.

